

naviganti. Viareggio è superiore, da solo, al totale degli iscritti di prima categoria di almeno dieci dipartimenti marittimi del Regno.

Ed allora, perchè non si è fatto, perchè non si fa per Viareggio quello che pure è stato fatto per Chioggia, Siracusa e Torre del Greco? L'opportunità del provvedimento, quindi il nostro diritto di avere l'invocato provvedimento è fuori questione.

Ella, onorevole sottosegretario, l'ha pienamente riconosciuta ed io nuovamente la ringrazio; ma l'ha pure riconosciuta anche l'onorevole Mirabello, il quale ha scritto più volte al sindaco di Viareggio e a me, anche nel gennaio decorso, dicendo che sperava che la mancanza di personale fosse un fatto transitorio; e allora, così scrisse: « asseconderò con piacere la domanda del sindaco di Viareggio, riconoscendo l'opportunità del provvedimento riguardo agli interessi della gente di mare e degli armatori ».

Dunque non si è fatto, non si fa e (mi permetta l'onorevole sottosegretario di Stato) forse per molto tempo ancora non si farà, per mancanza di personale! Ma, onorevole sottosegretario di Stato, onorevoli colleghi, ma può reggere anche ad una superficiale critica questa speciosa ragione? Ma come, per uno scrivano o un aiutante ufficiale di Porto, perchè, onorevole sottosegretario, basta un solo impiegato per fare il richiesto servizio a Viareggio, voi credete di potere continuare a far perdere tempo e spendere tanta moneta ad un sì numeroso stuolo di onesti ed operosi lavoratori?

PRESIDENTE. Ma, onorevole Montauti!...

MONTAUTI. Ho finito.

Questo vostro personale che vi manca levatelo da Livorno, tuttavolta che togliendo le matricole viareggine voi levate a quell'ufficio, per questa parte, più che la metà del suo lavoro.

Onorevole sottosegretario di Stato, io so bene che Ella è più che persuaso della ragionevolezza delle nostre richieste; io so bene che ella è animato da tutta la buona volontà per assecondare le nostre giuste domande; ma ella deve convenire che al punto in cui sono giunte fatalmente le cose, i bravi marinai viareggini aspettano, e con ragione, non più promesse e discorsi, ma fatti compiuti.

La questione pare piccola, per la cosa in sè stessa, ma assurge ad una più alta importanza, pel principio che in sè racchiude: principio di giustizia distributiva,

principio che tocca così da vicino l'essenza stessa di questo vostro pubblico servizio.

Onorevole sottosegretario, rompa gli indugi e mandi subito le richieste matricole a Viareggio. È tanto tempo che noi inutilmente le richiediamo! Ed io, creda, prima di fare questa interrogazione, posso dire col nostro poeta.

« Sette paia di scarpe ho consumato »

per chiedere e per non ottenere quello che in fondo non è altro che un atto di elementare, di intuitiva giustizia.

Se presto non sarà provveduto, ritornerò sull'argomento, convertendo la mia interrogazione in interpellanza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'interrogazione che segue, dell'onorevole Rosadi, al ministro di grazia e giustizia, sarà rimandata, non essendo presenti nè il ministro nè il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

L'onorevole Rosadi interroga poi il ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se gli consti che un prezioso dipinto del Giorgione, « Cristo con la croce », sia emigrato clandestinamente da Vicenza a Boston, e per sapere come e perchè le autorità vicentine non si siano mostrate intese del clamore della notizia di una tale emigrazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CREVARO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Dirò che i competenti discutono se realmente il dipinto che andò a finire in America sia propriamente uno dei lavori principali del Giorgione.

Ma non è qui la sede opportuna per proseguire una indagine di questa natura. Non si discute però del fatto che quel dipinto realmente da Vicenza emigrò nell'America; e non si discute del fatto che il Ministero della pubblica istruzione fu informato di questo esodo dalle riviste scientifiche e dai periodici americani che cominciarono a discutere intorno al dipinto. L'onorevole Rosadi comprende troppo bene che il Ministero dell'istruzione non può custodire tutte le raccolte private e impedire atti di questo genere. Allorquando nelle famiglie non v'è il culto delle memorie domestiche, difficilmente può il carabiniere impedire questi deplorabili fatti. Ma il Ministero della pubblica istruzione ha dato ordine all'autorità giudiziaria, affinché si proceda energicamente. L'autorità giudiziaria sta compiendo il suo dovere.

PRESIDENTE. Onorevole Rosadi, ha